

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 26 Gennaio 2025

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

✚ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,1-4; 4,14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Parola del Signore

Lectio Divina

L'ancora della Parola

Letture

Le letture sono un inno alla Parola di Dio contenuta nelle Sacre Scritture. La pagina del Libro di Neemia è un invito a vivere con attenzione la liturgia della Parola domenicale per permettere allo Spirito, "autore" della Parola rivelata, di dissetarci e di rendere vivo l'unico corpo ecclesiale. Il brano evangelico è composto da due parti tratte da pagine diverse del Vangelo secondo Luca. Nella prima, l'autore presenta il metodo e la finalità della sua opera a vantaggio dei credenti. Nella seconda, Gesù mostra il suo modo di porsi nei riguardi delle Sacre Scritture: grande rispetto, capacità di sentire rivolto a sé il messaggio, consapevolezza che è un appello divino all'azione. È il modello di ogni lettore della Bibbia.

Meditazione

In questa III domenica del Tempo Ordinario celebriamo la Domenica della Parola di Dio. È uno dei frutti del giubileo straordinario della Misericordia che è maturato il 30 settembre del 2019, giorno nel quale papa Francesco ha pubblicato il documento che istituiva questa ricorrenza. Certo, soprattutto oggi, non può non toccarci il cuore in modo particolare ascoltare il Signore che si sente inviato a "proclamare l'anno di grazia del Signore". Anche se sappiamo che tale parola "si è compiuta quel giorno" nella sinagoga di Nàzaret, siamo consapevoli che quell'anno di misericordia continuerà fino alla fine dei tempi e trova, in questo giubileo che abbiamo la benedizione di vivere, una sua manifestazione tutta particolare e non ordinaria. Nella Bolla di indizione del Giubileo, il Papa ci invita a "ritornare alla Sacra Scrittura" (n. 25), che è un'«ancora sicura e salda per la nostra vita» (Eb 6,19). Nel brano evangelico troviamo indicazioni preziose per poter trovare nella Parola di Dio il porto sicuro in cui ormeggiare la nostra esistenza. «Secondo il suo solito»: siamo chiamati ad essere assidui frequentatori della sacra pagina, letta comunitariamente ma ascoltata come rivolta personalmente. Essa non è uguale per tutti: consola, incoraggia, corregge a seconda del punto in cui si trova la nostra vita. «Gli fu dato il rotolo... trovò il passo»: la Parola è dono, e non ci è dato di manipolarla a nostro piacimento, poiché nel dialogo con essa troveremo certamente parole in cui ritrovarci. "Si alzò... sedette ... gli occhi ... fissi su di lui»: anche il nostro corpo partecipa al dialogo che si intesse, rispettoso e sereno, ed è pronto al discepolato che si concretizza nelle opere, affinché la Parola continui a compiersi nella diversità armoniosa delle membra del Corpo di Cristo.

Pregliera: Signore Gesù, Parola viva di Dio, fa' splendere su di noi la luce del Vangelo perché chiunque ha smarrito la speranza possa trovare consolazione. Rendici servi della tua Parola perché tutti gli uomini possano sperimentare la potenza del Vangelo che riconcilia, e crescere nella comunione fraterna uniti dal vincolo della Carità.

Agire: Considero qual è il mio rapporto con la Sacra Scrittura.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

Sostienici, Madre,

in questa disperata voglia di pace.

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti semino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

CANTO: ANDATE PER LE STRADE

**Rit. Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa:
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,
dicendo: «È vicino il Regno dei cieli».
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta.

Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento,
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

RECITA DEL SANTO ROSARIO